

ULTIME NOTIZIE

manifestazione 18 ottobre 2011

22 ottobre 2011



Le ragioni ed i protagonisti della difesa della sicurezza e dei loro operatori

Polizia di Stato



Polizia Penitenziaria



Corpo Forestale dello Stato



Vigili del Fuoco



Cari colleghi, il 18 ottobre siamo stati costretti a scendere in piazza, per la miopia di questo Governo e per il fallimento delle sue politiche della sicurezza che avrebbero dovuto caratterizzare, in positivo, l'azione nel corso di questi anni. Siamo stati costretti, viceversa, a chiedere un contributo economico ai cittadini, per la gravissima situazione di collasso del sistema sicurezza, ormai arrivato al paradosso: manca il carburante per rifornire gli automezzi delle forze di Polizia e dei vigili del fuoco; i colleghi sono costretti, per arrestare i latitanti, mafiosi, camorristi, criminali pericolosi e per prestare soccorso alla popolazione, ad anticipare i soldi per le missioni attingendo dal proprio stipendio. Ove non bastasse ci si tassa per l'acquisto di carta, fax, fotocopie e quant'altro, indispensabile per il funzionamento minimo degli Uffici necessario a dare un servizio ai cittadini.

Abbiamo preso atto e siamo consapevoli che la crisi economica che vive l'Italia è una crisi planetaria, figlia della globalizzazione e dei suoi effetti nefasti per l'incapacità della politica a governarne i processi. Quando nascono e si sviluppano in alcuni paesi, situazioni di deficit economico tali da destabilizzare anche le economie di altre nazioni, non possiamo sottrarre sul fatto che la politica, in Italia, non ha saputo individuare i settori prioritari verso i quali non effettuare tagli di spesa lineari, pena la tenuta dei servizi essenziali da garantire ai cittadini, tra cui la sicurezza, difesa e il soccorso pubblico, quali condizioni imprescindibili per la costruzione della legalità ed elementi attrattivi per nuovi investitori.

E' ormai prassi consolidata che quando le crisi economiche sono di questa portata, l'incapacità della politica a gestirle, indicando prospettive e strategie per venirne fuori, determina un aumento dei conflitti sociali. Poveri contro ricchi, nord contro sud e giovani contro anziani. Ebbene, soprattutto rispetto al governo di questi fenomeni, l'incapacità dell'Esecutivo è stata eclatante. Nelle ultime manovre correttive, si è pensato solo ed esclusivamente ad operare tagli lineari. Non sono stati eliminati gli enormi sprechi soprattutto della politica; non è stata razionalizzata la spesa attraverso la sua ottimizzazione. Interventi, per il modo in cui sono stati operati, che avranno sicuramente un impatto depressivo perché colpiscono, come al solito, pensionati e lavoratori dipendenti.

Se i tagli fossero stati mirati e non lineari, azzerando privilegi, sprechi e duplicazioni, la manovra sicuramente, oltre ai sacrifici, avrebbe individuato una prospettiva che, generando anche un processo virtuoso, sarebbe stato capace di accompagnare e favorire la ripresa.

Anche per il nostro settore, mentre invariate sono rimaste le spese per l'acquisto delle auto blu, per le cerimonie di rappresentanza, che costano centinaia di migliaia di euro e servono solo a qualche nostalgico che si illude di trovare "sicurezza" nel resuscitare la militarità anziché la concretezza, è rimasta la mini naia, che costa al contribuente venti milioni di euro l'anno e il finanziamento dell'impiego dei militari per le strade di alcune città che costa 70 milioni a semestre, nessuna azione è stata fatta per la razionalizzazione dei centri di spesa per l'acquisto di materiale tecnologico e di vestiario per le Forze di Polizia, le Forze armate ed i Vigili del Fuoco.

Ma ciò che ci fa indignare è che, nonostante ciò, è proprio di questi giorni la notizia apparsa sui maggiori quotidiani nazionali, secondo cui scompare l'ipotesi avanzata alcune settimane addietro dalla stessa politica e relativa al fatto che i politici avrebbero dovuto pagare sugli stipendi più alti, una tassa pari al doppio di quella applicata a tutti i dipendenti pubblici dall'inizio dell'anno (ossia il 10% anziché il 5% oltre i 90 mila euro ed il 20% anziché il 10% oltre i 150 mila euro). Ebbene, una nota del Ministero dell'Economia dice che

quella tassa non va applicata ai politici perché essi non sono lavoratori dipendenti, ma titolari di "cariche politiche". Quasi non bastasse il cattivo esempio e la beffa ai danni dei lavoratori e dei pensionati, la stessa nota ribadisce altresì che, a novembre, a tutti i politici verranno rimborsati anche i tagli erroneamente applicati loro, a partire dallo scorso gennaio. Ma non è tutto.

In questo Paese impazzito ed in piena crisi, economica e di idee sane per come fare ad uscirne, martedì prossimo, al consiglio regionale della Lombardia, si discuterà (e siamo sicuri che il dibattito avrà esito positivo) a cosa possa servire il nuovo eliporto realizzato per la nuova sede della Regione, di dimensioni e portata tale da poter ospitare l'atterraggio di un elicottero Agusta AW 139 (elicottero da super vip in grado di ospitare sino a 15 passeggeri); alla Regione Liguria invece va il "merito" di aver promosso un ricorso alla Corte Costituzionale contro l'articolo contenuto nell'ultima manovra di stabilizzazione dei conti, che limita, per il futuro, la cilindrata delle auto blu a 1.600 cc.. Ci chiediamo, queste iniziative quale servizio danno ai cittadini?

Il Governo e la politica nel suo insieme, ormai distanti anni luce dai veri problemi dei cittadini e dalle soluzioni migliori per rilanciare l'Economia e lo Sviluppo dell'Italia, hanno omesso, in questi anni, di dare risposte concrete ai bisogni ed alle aspettative degli operatori del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico. Ancora oggi continuano a negare agli stessi l'emanazione di un DPCM in grado, lo vogliamo ribadire a chiare lettere, attraverso il finanziamento operato con risorse dello stesso personale di questi Comparti, di liberare e di rendere efficace la funzione di Polizia, quella della difesa e del soccorso pubblico ridando dignità alle professionalità calpestate dai recenti provvedimenti in tema di blocco triennale degli stipendi (tetto salariale) e di quelle derivanti dai meccanismi di progressione di carriera in grado di valorizzare il prodotto sicurezza offerto ai cittadini.

Bene, cari colleghi, se il Governo pensa di dare risposte alla nostra categoria, solo attraverso l'eliminazione dei tagli pari a 60 milioni di euro per pagarci le missioni e l'ordine pubblico, si sbaglia di grosso.

L'iniziativa di protesta del 18 ottobre, che ha avuto un risalto eccezionale sui maggiori mezzi di informazione nazionali ed internazionali (e di cui non riusciamo a proporvi tutta la rassegna poiché ci vorrebbe una enciclopedia per contenerla) è solo l'inizio di una serie di iniziative che vedranno un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini. I problemi legati alla sicurezza ed alla legalità possono essere tutelati solo attraverso la socializzazione delle nostre rivendicazioni con chi subisce (i cittadini) sulla propria pelle l'eutanasia del sistema sicurezza, difesa e soccorso pubblico, causata da un Governo sempre più incapace, nonché attraverso la valorizzazione delle risorse umane, di cui il citato DPCM è il primo e imprescindibile risultato che l'esecutivo ci deve riconoscere.

Infine, rifuggendo da qualsiasi logica retorica e demagogica, ma preferendo come nostro costume la concretezza e l'azione, anche la protesta quando serve, sempre come strumento e mai come fine, prendiamo atto che anche chi non la pensava come noi, il 18 ottobre, in fretta e furia, si è "imbucato" nella nostra protesta per apparire insieme a chi, cioè tutte le sigle che hanno indetto questa manifestazione, sono scesi in campo in difesa dei diritti di tutti gli operatori dei Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, e per contribuire a creare le condizioni di legalità imprescindibili per la crescita economica e lo sviluppo del nostro Paese. Unitevi a noi per dare maggiore forza a questa azione.

SICUREZZA: FINI, GOVERNO GARANTISCA RISORSE A FORZE POLIZIA PRESIDENTE CAMERA RICEVE DELEGAZIONE SINDACATI A MONTECITORIO

(ANSA) ROMA, 18 OTT - Il Presidente della Camera, Gianfranco Fini ha auspicato che il Governo possa reperire le risorse necessarie per garantire alle Forze dell'Ordine i mezzi adeguati all'adempimento dei loro doveri in materia di sicurezza e si è augurato che dal dibattito parlamentare possano giungere concreti segnali per la soluzione di queste problematiche. L'auspicio è stato rivolto da Fini nel corso di un incontro avvenuto oggi a Montecitorio con una delegazione dei sindacati delle Forze di polizia composta dai Felice Romano (SIULP), Nicola Tanzi (SAP), Roberto Mestici (SAPAF), Valter Mazzetti (UGL Polizia di Stato) e Giovanni Battista De Blasis (SAPPE).

SICUREZZA: POLIZIA IN PIAZZA CONTRO TAGLI, GOVERNO CI HA DELUSI

(AGI) - Roma, 18 ott. - Contro i tagli alla sicurezza la protesta di polizia, vigili del fuoco, corpo forestale e polizia penitenziaria sale e prende forma nelle piazze. Proprio come davanti a Palazzo Montecitorio, dove si ripete: le promesse fatte questo governo non le ha mantenute. Non ci sono macchine, non c'è benzina, si indaga con l'auto propria e si prendono le denunce dei cittadini addirittura con il proprio pc.

Ma la rivendicazione non è per chiedere aumenti di stipendio: è, spiegano, per poter ben lavorare. Soprattutto dopo la ferita di sabato scorso con Roma messa a ferro e fuoco. L'allarme 'rosso' diventa anche provocazione: una tanica con la scritta "raccolta fondi per la benzina dei nostri mezzi" viene portata in bella vista. Qualche cittadino li prende sul serio e mette dei soldi, che vengono subito restituiti.

Le diverse sigle sindacali, Siulp Sap, Ugl, Consap, sottoscrivono "un'obbligazione per avere maggiore sicurezza, legalità, sviluppo" che inizia con "cari cittadini, la crisi economica da una parte e la totale mancanza di volontà del governo" che non ha mai "inteso confrontarsi con chi materialmente produce sicurezza in questo paese e che quindi è in grado di dire dove tagliare sprechi e duplicazioni (a cominciare dalle auto blu e dai privilegi della casta politica)" ha prodotto questa situazione. "Vi preghiamo pertanto di effettuare una donazione con la presente causale: fondi per l'acquisto della benzina per la sicurezza, la difesa e il soccorso pubblico". (...)

I vigili del Fuoco si associano alla protesta: "noi siamo l'unico corpo deputato per legge al soccorso tecnico urgente. Ma da ogni finanziaria arriva una bastonata". E ancora: "tolgono i soldi a noi, ma tolgono la sicurezza a voi". Ed un'altra voce aggiunge: "dopo 21 anni di servizio sa quanto prendo? 1400 euro al mese. Con una differenza con la polizia che va dai 300 ai 700 euro in meno al mese". C'è chi chiede di essere ricevuti dal Governo o da chiunque "abbia orecchie autorevoli per ascoltarci".

Anche la Forestale va all'attacco dei tagli: "tutto il settore è al limite del collasso. Rischiano di chiudere il 30% dei comandi di stazione. Si pensa a dismettere la flotta elicotteri" con quel che comporta per la lotta contro gli incendi dei boschi.

Tonino Mancini dell'Ugl polizia penitenziaria denuncia le "promesse disattese" fatte anche alle Fiamme azzurre e sul comparto sicurezza aggiunge: "siamo stati colpiti in maniera trasversale, senza considerare l'importanza del settore".

A ciò sia aggiunta "il forte ritardo sul piano carceri promesso due anni fa dall'amministrazione. I pochi arruolati non servono a coprire il turn-over" .

SICUREZZA: POLIZIOTTI "ASSEDIANO" CAMERA CONTRO TAGLI PROTESTA DI TUTTI I SINDACATI ANCHE AL SENATO E IN DECINE CITTA'

(ANSA) - ROMA, 18 OTT - In piazza con i bidoni, vuoti, di benzina, per chiedere ai cittadini un contributo economico affinché le volanti possano continuare a garantire il controllo del territorio. Tre giorni dopo gli scontri di Roma, gli appartenenti al comparto sicurezza scendono di nuovo in piazza per protestare contro i tagli imposti dal governo con la legge di stabilità: una sforbiciata da 60 milioni destinati all'ordine pubblico e alle missioni che, dicono i sindacati, "porteranno al collasso della sicurezza".

A Montecitorio e in altre piazze d'Italia hanno manifestato per la polizia i sindacati Siulp, Sap, Ugl e Consap, per la Penitenziaria Sappe, Uilpe, FnsCisl e Ugl; per la Forestale Sapaf, Ugl, Fesifo, Fns Cisl e Uil; per i vigili del fuoco FnsCis, Uil Vvff, Conapo e Ugl.

"Quella di oggi - spiega Nicola Tanzi, segretario generale del Sap - è solo la prima di una serie di manifestazioni. Già nei prossimi giorni saremo di nuovo in tutte le città italiane per far firmare ai cittadini migliaia e migliaia di cartoline da spedire al presidente della Repubblica. Siamo arrivati davvero alla frutta, da novembre non avremo più benzina. Città come Roma, Milano, Bari rischiano di dover ridurre il numero di gazzelle e volanti".

La richiesta di un contributo ai cittadini, sottolineano le organizzazioni sindacali, è, ovviamente, simbolica. Ma i problemi sono reali. "Il governo - dicono - negli ultimi tre anni non ha tenuto fede ai vari impegni presi, riducendo i comparti sicurezza e soccorso pubblico sul lastrico. Siamo arrivati al game over".

Non sono scesi in piazza ma si sono fatti sentire anche i Carabinieri, con una nota del Consiglio centrale di rappresentanza molto dura. "I Carabinieri - scrive il Cocer - sono stanchi di sottacere e di subire le imposizioni di un governo che continua imperterrita a penalizzarli economicamente per giustificare i propri sprechi e che continua a chiedere loro sacrifici economici senza la minima idea di una riforma sostanziale e strutturale che possa garantire margini di miglioramento nel breve, medio e lungo periodo. La sicurezza per l'italiano è gravemente compromessa". Per questo il Cocer rinvia "al governo le belle parole e i ringraziamenti ipocriti" arrivati dopo gli scontri di sabato a Roma. "La giustizia sociale - conclude la rappresentanza sindacale dei carabinieri - è l'imperativo categorico di un paese. Ma qui di civile non è rimasto proprio nulla".

SICUREZZA: SIT-IN POLIZIOTTI DAVANTI SENATO, RACCOLTA FONDI LA MANIFESTAZIONE SI E' SPOSTATA A PALAZZO MADAMA

(ANSA) ROMA, 18 OTT - Una tanica in acciaio da 50 litri per raccogliere soldi che serviranno per acquistare carburante per le volanti e un cartello che recita: 'Donare benzina per i nostri mezzi non sarà appagante come possedere una Escort (Ndr, Ford) ma dà più sicurezza. Si è spostata davanti al Senato la protesta dei sindacati di polizia contro i tagli alle forze dell'ordine, che si stava svolgendo da alcune ore in Piazza delle Cinque Lune.

Una decina di manifestanti si sono spostati davanti all'entrata di Palazzo Madama "scortati" dai colleghi poliziotti; anche due sagome in cartone raffiguranti agenti in divisa trafitti da un pugnale di carta sono state esposte dai sindacalisti.

Ai passanti vengono distribuiti volantini con un facsimile di un'obbligazione statale: 'Titolo nominativo per una donazione - si legge sul foglio - obbligazione per avere maggiore sicurezza, legalità e sviluppo. Il sit-in si sta svolgendo in concomitanza col discorso del ministro Roberto Maroni al Senato, chiamato a riferire su quanto accaduto nella capitale sabato scorso, durante la 'Giornata della rabbia.

SICUREZZA: POLIZIOTTI ASSEDIANO PARLAMENTO, CON TAGLI PUGNALATI ALLE SPALLE
Roma, 18 ott. (Adnkronos) - (...) Le sigle sindacali della polizia assediano il Parlamento per denunciare i tagli "continui al comparto sicurezza, ormai ridotto sul lastrico".

La situazione e' critica e sembra destinata a peggiorare, denunciano.

"Gli scontri di sabato a Roma -fa notare Marco Valerio Cervellini, segretario nazionale Ugl- dimostrano l'importanza del comparto sicurezza in un Paese democratico. I poliziotti non possono fungere da ammortizzatori sociali di un governo incapace di dare risposte concrete ai cittadini. Noi non lamentiamo il fatto di essere malpagati, ma piuttosto la mancanza di strumenti che ci consentano di lavorare in sicurezza. La cosa che provoca piu' amarezza - aggiunge il sindacalista - è che questo esecutivo ha vinto le elezioni puntando proprio sulla sicurezza. Di fatto, però, siamo stati lasciati soli e pugnalati alle spalle".

Stamani alla protesta dei poliziotti di fronte a Montecitorio è giunto a manifestare la propria solidarietà il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, mentre al momento di fronte al Senato è giunto per confrontarsi con i manifestanti il deputato del Pd Jean Leonard Touadi' e il capogruppo dell'Idv alla Camera Massimo Donadi.

Di seguito riportiamo le dichiarazioni del Ministro Maroni, rese in audizione al Senato nel pomeriggio del 18 ottobre, dopo e durante le manifestazioni del cartello sindacale e dei disordini di Roma dello scorso 15 ottobre, con il quale ha assunto l'impegno di ridurre il taglio di risorse previsti per il comparto sicurezza e difesa.

SCONTRI ROMA: MARONI, ENTRO 2011 60 MLN PER ORDINE PUBBLICO

(ANSA) - ROMA, 18 OTT - "Ho chiesto e ottenuto dal ministero dell'Economia uno stanziamento straordinario di 60 milioni di euro entro il 2011 per le spese che il ministero dell'Interno dovrà affrontare per la gestione dell'ordine pubblico". Lo ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni, nel corso della sua informativa nell'Aula del Senato sugli scontri di sabato scorso a Roma.

SCONTRI ROMA: MARONI, ENTRO 2011 60 MLN PER ORDINE PUBBLICO (2)

(ANSA) - ROMA, 18 OTT - La manifestazione di sabato, secondo il ministro, "ha riproposto all'attenzione del dibattito politico la questione dei fondi per il comparto sicurezza per assicurare agli operatori delle forze di polizia le risorse necessarie per assolvere al meglio ai propri compiti. Già nel Consiglio dei ministri di venerdì - ha sottolineato - ho chiesto al presidente del Consiglio e ai colleghi ministri di azzerare i tagli previsti dalla manovra economica per il ministero dell'Interno per i prossimi anni, pur condividendo l'obiettivo perseguito dal Governo di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013. Un primo significativo risultato è stato ottenuto con la decisione di ridurre il taglio di risorse per il 2012 di 250 milioni di euro".

L'impegno del ministro dell'Interno e di quello della Difesa, ha proseguito Maroni, "è confermato nell'ottenere non solo la cancellazione dei tagli previsti per il comparto sicurezza-difesa, ma anche per incrementare le risorse a disposizione del comparto anche attraverso un potenziamento dell'azione di utilizzo dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata, che ammonta oggi complessivamente alla ragguardevole cifra di 25 miliardi di euro (+300% rispetto ai 3 anni precedenti)".

Oltre ai lanci di agenzia stampa, gli organi di informazione hanno dato ampio risalto alla manifestazione del 18 ottobre attraverso la pubblicazione di numerosi articoli di stampa sui quotidiani nazionali e locali, sui siti web e attraverso notiziari radio-tv ed interviste ai Segretari delle varie OO.SS..

Tale materiale è stato messo a disposizione per la consultazione e l'ascolto anche attraverso i siti web delle Organizzazioni Sindacali che hanno partecipato alla manifestazione.

Si ringraziano i numerosi cittadini che hanno voluto manifestare la vicinanza e la loro solidarietà ai poliziotti ed ai vigili del fuoco impegnati nella manifestazione di protesta, per rivendicare il mantenimento delle condizioni di funzionalità degli Uffici e servizi di polizia e di soccorso pubblico che servono a garantire il diritto dei cittadini di questo Paese alla sicurezza, sia attraverso la loro presenza nelle piazze italiane che telefonicamente e mediante messaggi di solidarietà via internet.

Si ringraziano, inoltre, le associazioni dei consumatori ADUSBEF e FEDERCONSUMATORI per il loro impegno.



FEDERCONSUMATORI
FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI CLIENTI

Roma, 18 ottobre '11

Con questa lettera le associazioni dei consumatori, Adusbef e Federconsumatori, si impegnano a donare un pieno di benzina alle forze di polizia.

Elio Lannutti

Rosario Trefiletti

ADUSBEF: Via Pirini, 62 - 00185 ROMA - Tel: 06 48186323 - e-mail: info@adusbef.it

FEDERCONSUMATORI: Via Palestro, 11 - 00185 Roma - Tel: 06/42020759 - e-mail: federconsumatori@federconsumatori.it